Sono trascorsi 13 mesi dalla legge istitutiva regionale

Consultori: neppure l'ombra

Lo stato ha anche versato un contributo di due miliardi e duecento milioni rimasti inutilizzati - E' una carenza che pregiudica l'attuazione della legge sull'aborto - Il contributo del PCI all'elaborazione del piano che però è ancora tutto sulla carta

Una manifestazione delle donne per i consultori

Sono trascorsi esattamente tredici mesi dall'approvazione della legge regionale sui consultori familiari e lo stato ha versato nelle casse della regione Campania due miliardi e duecentododici milioni di lire (cui vanno aggiunti cento milioni stanziati a integrazione con la predetta legge regionale) per il loro funzionamento, ma di questa indispensabile struttura, che è supporto e premessa per l'applicazione corretta della recente legge che regolarizza l'aborto nel nostro paese, non c'è che un piano sulla carta.

Ne parliamo con il compagno Armando Del Prete, vice presidente della quinta commissione permanente del consiglio regionale quella interessata ai problemi della sanità. «Come, purtroppo accade spesso in Italia si fanno le leggi senza creare contemporaneamente le condizioni per renderle applicabili e quindi tutto resta come prima lasciando permanere l'area della speculazione. Basta guardare alla riforma carceraria o a quella manicomiale per rendersene conto. Così è stato fatto con la legge sull'aborto. Una legge ottima ma che senza le strutture adeguate per applicarla rischia di non conseguire gli obiettivi avanzati che contiene».

Come sappiamo, la legge sull'aborto andrà in vigore l'11 giugno prossimo. Che cosa accadrà, chiediamo al compagno Del Prete, se una donna decide di voler abortire?

«La legge prevede che la donna che intende abortire si rechi al consultorio, esponga le ragioni per cui s'è decisa al drastico passo, ne discuta con gli esperti che poi la invitano a meditarvi sopra per qualche giorno. Se insiste nella sua decisione, la donna viene inviata alla struttura pubblica dell'ospedale, dove avverrà l'intervento».

Ma i consultori non ci sono ancora che cosa accade

«Purtroppo accade che la donna dovrà andare dal medico curante il quale deve certificare che esistono le condizioni per cui la donna può avvalersi della legge sull'aborto e teoricamente dovrebbe inviarla con questa certificazione all'ospedale».

Perché teoricamente?

«Perché appare chiaro che il medico curante può anche suggerire il "tradizionale" ricorso a una clinica privata, dove il "servizio" è migliore. Insomma si corre seriamente il rischio che l'attività dei "cucchiai d'oro" non venga per nulla interrotta dall'entrata in vigore della legge sull'aborto».

Ma di questi consultori non ce n'è neppure uno in funzione?

«Sì qualcuno funziona, come per esempio a S. Arpino in provincia di Caserta ma è un fatto isolato dovuto alla iniziativa del Comune e al volontarismo di un gruppo di giovani medici, psicologi. Non è certo così che si può fronteggiare la situazione».

Dopo la approvazione della legge sui consultori, avvenuta nella seduta del consiglio regionale del 9 aprile dello scorso anno la giunta ha praticamente ignorato il mantenimento degli impegni relativi e se oggi esiste almeno un piano sulla carta lo si deve in buona parte all'iniziativa del PCI e va detto che la proposta per la programmazione del servizio dei consultori familiari nell'ambito del territorio regionale, approvata dalla giunta nella seduta del 28 febbraio scorso recalca quasi fedelmente il documento elaborato dai comunisti.

Che cosa prevede questa proposta? L'istituzione di 68 consultori con sede fissa e di 5 consultori con sede mobile così da assicurarne da provvidamente Caserta 12 e 2, Benevento 6 e 1, Avellino 9 e 1, Salerno 15 e 8, Napoli 16 e 6, Napoli solo città 10.

La spesa è prevista in 12 miliardi annui per i consultori con sede fissa e di 6 miliardi per quelli mobili. Complessivamente 861 miliardi da lire all'anno. Una spesa coperta teoricamente dal contributo dello stato che assegna ogni ottocentoventuno milioni all'anno (questa è la somma stanziata per gli anni 76 e 77).

Dove funzionerebbero questi consultori?

«Anche questo è un problema — ci dice Armando del Prete — proprio in realtà non ci sono strutture edilizie. Certamente sarà possibile avvalersi di quelle dell'ex ONMI ma è chiaro che bisognerà creare anche di nuove nell'ambito delle unità sanitarie locali. Importante sarà anche però il ruolo di gestione dei consultori che dovrà essere il più democratico possibile con la partecipazione della popolazione direttamente interessata».

Da quanto detto si evince come il paese abbia una buona legge. E le responsabilità della regione non sono certamente poche anche perché la legge sull'aborto è come suo necessario corollario l'esistenza dei consultori che debbono esplicare anche e soprattutto una funzione preventiva e educativa con la propaganda dei contraccettivi affinché veramente si possa giungere alla maternità responsabile e voluta e quello dell'aborto sia solo l'estremo rimedio a situazioni che non possono più essere portate avanti. Di qui l'impegno dei comunisti per la rapida realizzazione dei consultori.

Sergio Gallo

Intervento del ministro Scotti

Alt alla cessione per la cooperativa ex «Risorgimento»

Il ministro del Lavoro on. Vincenzo Scotti, appena insediato, ha bloccato la cessione al costruttore Vincenzo Sazzocco dei beni immobiliari dell'ex consorzio Risorgimento. La notizia viene da fonte non meglio precisata, sabato ci è stato impossibile rintracciare qualcuno della segreteria del Sottosegretario per una ulteriore conferma. Era stato proprio il ministero del Lavoro per intervento diretto del sottosegretario Bosco ad autorizzare nei primi mesi del 76 quella cessione globale che, assieme al mutuo di due miliardi e mezzo concesso dal Banco di Napoli ed assieme ancora alla assai discutibile «perizia» dell'unico stabile (ex setificio) messo all'asta dalla liquidazione permetteva a Sazzocco di appropriarsi senza sborsare del suo nemmeno una lira del grosso patrimonio edilizio.

L'intricata vicenda presenta anche altri elementi. Il Sazzocco non ha pagato il dovuto per la vendita alla quale ha chiamato uno per uno i molti ex soci del consorzio ed ha acquistato al 60 o 70 per cento le quote. I dettagli che contano sacrifici avevano anche pagato nel 64 (quando un metro valeva molto più di 60.000 lire) fiduciosi di poter così — entrati nella cooperativa «consorzio Risorgimento» — di poter acquistare una casa. La storia triste di questa colossale truffa si arricchisce che i dirigenti del consorzio furono arrestati e condannati per truffa e bancarotta fraudolenta — stava dunque per concludersi definitivamente con ancora più amara beffa dei palazzi tetti, in via Simone Martini consegnati a coloro che, al momento di costituire per i soci cooperatori, già prefiguravano il futuro e colpo» appropriandosi di tutti gli accessi agli stabili.

Dopo otto anni di decreto di liquidazione coatta — i commissari liquidatori sono attualmente i prof. Lucio Lodo gli avv. Napoletano e Scarsella — e di tribolate proteste che di due battaglie e di gli ex soci per ottenere la casa o almeno i soldi versati, anche se svalutati, si dovette accontentare a quello che sembrava il compimento di una manovra che veniva da lontano.

Alle interrogazioni dei deputati comunisti Sandomenico e Mazzone il ministro Stammati rispose che il mutuo concesso dal Banco di Napoli ad un debitore insolvente era coperto da segreto bancario; il prof. Lucio do per la liquidazione, continuò a sostenere che per troppo non era più dovere per liquidare altrimenti, un patrimonio non vendibile ad altri che non fosse Sazzocco. Il fatto cominciò a dare appunto dall'autorizzazione del ministero del Lavoro.

Adesso il provvedimento di Scotti se sarà confermato e se non si tratta quindi di ripensamento temporaneo rimette tutto in discussione e riapre la speranza che la più odiosa delle speculazioni edilizie avvenute nella nostra città non possa essere definitivamente perfezionata sulla pelle di oltre 1.600 ex soci. Si noti bene infine il silenzio che su tutta la vicenda — e la manovra non sono estranei affatto gli ambienti gavian, e potenti clientele DC — i quotidiani locali stanno osservando da anni il più vergognoso silenzio.

● **SUBITO SGOMBERATO L'ASSESSORATO ALL'ASSISTENZA** — Una decina di donne che hanno occupato la stanza dell'assessore alla assistenza del Comune di Napoli sono state fatte sgomberare dalla polizia. Nel corso dell'operazione una anziana donna, Maria Buonomo di 66 anni, è caduta e questo ha fatto nascere una paraapiglia subito sedata.

COVI s.r.l.
UNA CASA A MONDRAGONE
Non è solo per vacanze
E' la tua casa di sempre
PERCHE' è a soli 40 minuti da Napoli
PERCHE' è in centro attrezzato di ogni mezzi di moderno
PERCHE' è un investimento garantito
PERCHE' è tua con soli
2.000.000
contanti il resto mutuo e comode rate
Attendiamo una tua visita per prenotare gli appartamenti disponibili panoramici di 2-3 vani con riscaldamento autonomo servizi ampi terrazzi.
L'Ufficio è aperto tutti i giorni anche festivi.
GALLERIA UMBERTO I, n. 50, 80132 NAPOLI
414575 413112

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino 152 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO
INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
Direttore di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 255511 - 461129

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e coniugali matrimoniali
NAPOLI - V. Roma alla Sanità (Stazione Met. Piazza Cavour)
SALERNO - V.le Roma, 112 - Tel. 225592 (martedì e venerdì)

Compra alla bottega delle carni OK
SEDE:
Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373
SUCCURSALI:
Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029
Via Dante (Secondigliano), 69 - Tel. 7545225
Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899
LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA'
OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

1958-1978
ARCA
CARAVANS - MOTOCARAVANS
VENTI ANNI DI ATTIVITA' E DI ESPERIENZA NEL SETTORE
la SEA LAND CARAVANS
Concessionaria esclusiva Provincia Salerno
in occasione della ricorrenza riserva fino al 31 MAGGIO ai propri clienti
Sconti eccezionali
Via S. Eremita 124 - Mariano Santa Lucia
SALERNO Tel. 325.438

Sentenza del tribunale di Napoli

Pinetamare: abbattere tutto

La magistratura ha riconosciuto che le costruzioni sono illegittime perché sorgono su terreni demaniali - Adesso occorre che lo Stato sia credibile e faccia eseguire la sentenza

A voler credere nella forza delle sentenze della nostra magistratura dovremmo esultare perché ne abbiamo una recentissima che ordina alla società «Coppola Pinetamare» di demolire tutte le opere e le costruzioni realizzate sull'area della vecchia foce dei regi Lagni e sulla zona del demanio marittimo, in pratica il villaggio realizzato dai Coppola sul litorale di Castelvolturno dovrebbe essere raso al suolo.

Accadrà? Forse siamo pessimisti a oltranza ma, nonostante questa sentenza, non crediamo proprio che le ruspe abbatteranno le ville i residence e tutti gli annessi e connessi che sorgono sul terreno demaniale.

Come si è giunti a questa sentenza? Nel luglio del '73 i fratelli Coppola, al fine di porsi definitivamente al riparo da eventuali ulteriori azioni del ministero delle Finanze, di quello della Marina Mercantile e dell'azienda forestale, tendenti a ottenere che vengano lasciati liberi i suoli occupati illegittimamente, occupati illegittimamente, chiede al tribunale di Napoli che venga loro riconosciuto il «buon diritto» sulle terre occupate. L'azione giudiziaria va avanti molto lentamente. In questa materia tutto è complesso. I cavilli cui si può far ricorso per ritardare le decisioni sono mille e uno. E, infatti, bisogna esaminare e riesaminare rogiti, mappe, far svolgere perizie.

Nei giorni scorsi, finalmente, il tribunale di Napoli si è pronunciato definitivamente dichiarando che la zona di trenta ettari, delimitata con provvedimento dell'11 giugno 1970 dal direttore marittimo e bene del demanio marittimo dichiara anche che l'area della vecchia foce dei regi Lagni e nella parte verso il mare, di proprietà dello stato e nell'altra parte di proprietà dell'azienda statale per le foreste demaniali. Oltre che a ordinare la demolizione delle opere realizzate, il tribunale condanna la società «Coppola Pinetamare» al pagamento di 132 milioni con gli interessi in favore dell'amministrazione finanziaria dello stato.

Probabilmente la società paghera questa somma che è del tutto irrisoria rispetto ai favolosi guadagni (decine e decine di miliardi) realizzati con la creazione del villaggio ma certamente non demolirà le costruzioni. E qui viene in ballo la credibilità del nostro stato. Sarà capace di far rispettare questa sentenza della magistratura? Non sappiamo giuridicamente quali possibilità ha la società «Coppola Pinetamare» per opporsi a questa sentenza o se essa è esecutiva. In quest'ultimo caso nulla deve essere lasciato di intentato per il rispetto della sentenza e perché tutti i cittadini avvertano che nel nostro paese la giustizia esiste.

Le nostre passate e recenti campagne contro l'opera di scempio del litorale di Castelvolturno, l'impegno e l'azione profusi dall'amministrazione comunale di questo centro quando era retta dalle sinistre trovano oggi riconoscimento nella sentenza della magistratura.

Occorre però anche si crei un movimento d'opinione che stimoli e controlli l'azione delle autorità. E' solo così che si potrà finalmente dare un colpo alla speculazione e determinare un deterrente convincente per chi avesse in animo di portare avanti operazioni analoghe.

Convegno dipendenti comunali CGIL

«Riforma del Comune sviluppo della democrazia organizzazione del lavoro, efficienza dei servizi, valorizzazione dei dipendenti»: è il tema del convegno pubblico indetto dalla struttura sindacale aziendale CGIL dei dipendenti del Comune di Napoli. Il convegno inizierà alle ore 9 e continuerà anche martedì mattina. I lavori si svolgeranno nel salone dei convegni dell'Isveimer, in via Marina, e saranno conclusi da Alvaro Borbone, della segreteria nazionale della federazione CGIL CISL UIL Enti locali.

S. Anastasia

Sospeso il processo agli amministratori dc

Il sindaco Antonio Manno ha chiesto la ricusazione del giudice — Gli ostacoli al procedimento

Il processo a carico di alcuni amministratori del comune di S. Anastasia — processo che è in corso presso la locale pretura — è stato sospeso. E, guarda a questo punto perché uno degli imputati, il democristiano Antonio Manno, sindaco del paese, ha chiesto la ricusazione del giudice. La richiesta è stata avanzata dal Manno perché a suo avviso, il pretore di S. Anastasia, Mario Siconolfi, avrebbe preso di lui motivi di risentimento personale.

In attesa dell'accettazione o meno della richiesta di ricusazione il pretore ha deciso di sospendere il processo. Il sindaco Antonio Manno e gli altri amministratori democristiani di S. Anastasia sono imputati per una serie di assunzioni clientelari al Comune effettuate nei anni passati. Le assunzioni furono effettuate per chiamata diretta, senza alcuna richiesta quindi al locale ufficio di collocamento e senza ricorso ad alcun concorso pubblico.

Antonio Manno, poi, è accusato di abuso di atti d'ufficio in quanto impedì a due consiglieri comunali, — Michele Paone, comunista, e Vincenzo Bellini, indipendente di consultare alcune delibere di giunta già approvate. I due consiglieri comunali fecero richiesta al sindaco prima orale e poi per iscritto ma Antonio Manno oppose loro un netto rifiuto.

E' un procedimento questo che è in corso presso la pretura di S. Anastasia e adesso sospeso, che va avanti già da troppo tempo. Numerosi sono gli ostacoli posti a questo punto frapposti al giusto e regolare cammino della legge. Più volte gli imputati hanno tentato di ostacolare e ritardare artificiosamente lo svolgimento del processo. L'ultima seduta — svoltasi peraltro alcuni mesi fa — molti dubbi non si presentarono e fecero per essere al pretore un certificato medico. Un trucco vecchio.

100 docenti hanno indetto un'assemblea

Elezioni del rettore si apre il dibattito

Sulle ormai prossime elezioni del nuovo rettore la università ha finalmente rotto il muro del silenzio. Lunedì 5 giugno infatti, alle ore 17, nell'aula n. 8 della facoltà di giurisprudenza si terrà una riunione di docenti per discutere i problemi dell'ateneo in relazione alla prossima scadenza elettorale.

Nel corso dell'incontro dovrebbero conoscersi le varie candidature al momento infatti, non ce ne sono ufficiali. «La riunione — avverte un comunicato — è stata richiesta da circa 100 professori ordinari della università che avevano già sollecitato la riunione del corpo accademico i quali ritengono essenziale che in questa circostanza si svolga tra tutti i docenti, anche non elettori, un ampio ed aperto dibattito nel corso del quale i problemi dell'ateneo napoletano possano essere responsabilmente discussi alla luce dei programmi che gli eventuali candidati vorranno esporre».

Recentemente anche il PCI con un documento ha sollecitato sottolineare l'esigenza di un'ampia pubblicizzazione dei motivi di fondo della competizione elettorale dei programmi, delle prospettive che si intende assegnare all'università napoletana. Con la riunione di lunedì prossimo ci si muove certo in questa direzione ma l'elezione del rettore dovrà sempre più diventare un'occasione per un confronto di massa sul tipo di università del nostro ateneo e del suo rapporto con la città.

● **SETTANTENNE TROVATO MORTO IN UN APPARTAMENTO A VIA S. ROSA**

Un uomo di settant'anni, Giuseppe Caniello è stato trovato morto nel suo appartamento di via S. Rosa 14. Il Caniello da qualche giorno non dava segni di vita per cui parenti e vicini hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Costoro hanno dovuto bloccare Salvator Rosa per penetrare nell'appartamento dell'anziano signore. Una volta entrati i vigili hanno trovato il corpo senza vita del pensionato steso a terra. E' stato appurato che le cause del decesso sono naturali. Naturalmente durante l'intervento dei vigili del fuoco una grande folla si era radunata nei pressi del palazzo per seguire la scena. Dopo qualche ora di panico tutto è ritornato alla normalità.

A PROPOSITO DEI JEANS FIORUCCI

I Gruppi della sinistra indipendente a quanto risulta da organi di informazione, stanno trattando di fare luce e proporre la sua posizione sulla vicenda, proprio sotto S. Ufficio. La Federazione è assente. Quando la sinistra e la propria onorabilità e quella dell'associato in ogni sede.

FIMA
fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...
anche senza anticipo in 4 anni
esposizione permanente
VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

Castellammare - Con 20 voti contro 19

Respinte le dimissioni della giunta comunale

Il consiglio comunale di Castellammare nella sua ultima seduta ha respinto con 20 voti contrari e 19 favorevoli le dimissioni della giunta presieduta dal socialista La Mura e sostenuta da una maggioranza che si fondava sul patto comunista sul PSDI sul PSI e sul PRI. Si è così concretizzata in una assenza di due democristiani, dalla maggioranza, la discussione apertasi tra le forze politiche democratiche dopo il voto sul bilancio del 30 marzo. Il dibattito che ha preceduto la fase di voto ha confermato la volontà dei partiti rappresentati in giunta dei socialdemocratici e dei comunisti repubblicano Varone di non andare all'apertura di una crisi al buio non essendo venute da parte della DC proposte serie avanzate e positivamente realizzabili.

Negli interventi dei propri rappresentanti, la DC ha ancora una volta escluso l'eventualità di un governo di emergenza — proposta avanzata invece con forza dai compagni D. Maio e De Filippo — adducendo la stanca e ben nota tesi della distinzione dei ruoli tra DC e PCI (quando invece l'atteggiamento è stato ben diverso) e dei rappresentanti socialdemocratici e repubblicano Varone volentieri associatosi, dall'iniziativa presa dal suo capogruppo.

Con il voto dell'altra sera cioè è riconfermata la giunta di sinistra e stata espressa la comune esigenza di continuare un'esperienza che ha dato e può dare ancora molto alla città.

Il compagno De Filippo nel suo intervento ha tra l'altro messo in evidenza come la crisi non sia scoppiata a caso ma sia stata provocata dalla mancanza di omogeneità e coesione di una maggioranza che si era costituita sul programma e che ha dato prova di poter lavorare proficuamente.

Il consiglio comunale ha quindi approvato il voto di solidarietà al sindaco presentato dai PCI PSI PSDI con il quale si invitava la giunta a rimanere al proprio posto. Il consiglio comunale ha concesso la delega al sindaco per partecipare all'assemblea degli azionisti della SPA Terme Stabiane e ha approvato la delibera per l'istituzione del consultorio.

a. c.

SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI
IN 48 RATE
CHRYSLER
MATRA
SIMCA
SIMCA 1000
ANCORA A
Lit. 2.650.000
I.V.A. E TRASPORTO COMPRESI
DEAN CARS s.r.l.
VIA APPIA SUD Km. 17,400
Tel. 890627 - AVERSA